

Classicismi e preromanticismo nel Settecento

CLASSICISMO ARCADICO

Contro il *cattivo gusto* introdotto dal marinismo (concettismo, acutezze, uso sovrabbondante di metafore, decorativismo sontuoso, gusto per il bizzarro, la volontà di stupire e meravigliare) propone il ritorno a semplicità, ordine, misura, regolarità, naturalezza, adatti alle esigenze di razionalità della cultura settecentesca.

Raramente, però, questa poesia si eleva dall'occasionalità, dal garbato intrattenimento, manca di complessità e profondità di contenuto sentimentale, consistenza di impegno civile, morale o ideale.

Il tema dell'amore si risolve spesso attraverso il filtro letterario della finzione pastorale (sentimenti per lo più tenui e molli, blandi e delicati, con spiccato gusto melodrammatico ...)

CLASSICISMO ILLUMINISTICO

Il classicismo fortemente intriso di spirito illuministico come quello di **Parini** (più eccezione che norma: gli intellettuali illuministi preferirono pamphlet, giornali, saggi, racconti filosofico-satirici)

NEOCLASSICISMO

“nobile semplicità e tranquilla grandezza”

In seguito alle scoperte archeologiche (Ercolano, Pompei, Paestum), alla riscoperta dell'arte greca (ritenuta arcaica, in realtà ellenistica) e alle riflessioni estetiche di Winckelmann, si idealizza l'arte greca come armonica fusione di corpo e spirito, si propugna un concetto di bellezza ideale come espressione di dominio sulle passioni: compostezza, equilibrio, armonia, “serenità olimpica”, grazia intatta e primitiva NON turbata dagli sconvolgimenti delle emozioni e delle passioni.

La linea sostituisce il colore.

Continuo ricorso alla mitologia (similitudine, perifrasi, metafora, analogia, allocuzioni), ai patronimici, a denominazioni grecizzanti e arcaizzanti, latinismi e grecismi, dotte allusioni, citazioni di autori classici.

PREROMANTICISMO

Le culture tedesca e anglosassone, pur permeate di classicismo, affondavano le radici in un mondo epico e mitico diverso da quello greco-latino e l'egemonia del classicismo non aveva impedito che quel patrimonio di tradizioni, miti e mentalità si insinuassero di tanto in tanto nei momenti di cedimento del classicismo.

Nella lirica inglese e tedesca si inseriscono *paesaggi crepuscolari e lunari disseminati di inquietanti rovine, visioni notturne inclini all'orrido e al lugubre, contemplanzi e meditazioni cimiteriali, un nuovo senso della natura in cui specchiare i propri turbamenti o da cui trarre inquietudine, un'attitudine alla riflessione sul senso della vita e della morte, una volontà di autointrospezione, una sensibilità per i misteri della natura e del soprannaturale, per le dimensioni dell'eterno, dell'infinito, dell'ignoto, un gusto per tonalità sentimentali patetiche e tragiche, un'inclinazione alla malinconia e al pianto, una volontà dolorosa di solitudine, che hanno connotati di profonda novità → nuova geografia naturale sentimentale*
A una poesia ispirata e governata dalla ragione a poco a poco si sostituisce una poesia che scava nel fondo irrazionale dell'esperienza individuale e lo esalta (GROSSER, Principato 2000)

Schematizzazione di materiale di Hermann Grosse da parte di Oscar Testoni per i propri studenti (*pro manuscripto – ad usum privatum studentium*)

Modelli inglesi: Poesia notturna e sepolcrale – *Ossian* di Macpherson

In Inghilterra furono trattate soprattutto tematiche notturne e sepolcrali, con il conseguente mutamento di sensibilità – Alcuni titoli di opere:

- *Il lamento, ovvero pensieri notturni sulla vita, la morte e l'immoralità*
- *Elegia scritta in un cimitero si campagna*
- *Notturmo sulla morte*
- *I piaceri della malinconia*
- *I piaceri dell'immaginazione*

Ma furono soprattutto i ***Canti di Ossian*** di James Macpherson che finge di aver rielaborato poemetti composti da Ossian (leggendario bardo gaelico) ad avere un enorme successo in tutta Europa e a orientare la nuova sensibilità: medioevo fantastico, principalmente notturno, con paesaggi di inquietante desolazione percorsi da spettri e personaggi immaginari.



Modelli tedeschi: *Sturm und Drang*

Movimento originatosi attorno al 1770:

- contestazione politico-sociale dell'assolutismo tedesco
- violenta contestazione del razionalismo illuministico e del classicismo
- rivendicazione dei diritti dell'irrazionalità, dell'istintività e della passionalità
- fede nell'individuo, nella genialità, nella forza della natura e dello spirito tedesco
- da Rousseau:
 - denuncia dell'azione costringitiva e corrottrice della civiltà e valorizzazione della dimensione naturale dell'uomo e dell'autenticità del suo sentire ancora incorrotto
 - scoperta dell'io: agitato diagramma interiore dell'individuo con successioni altalenanti di esaltazioni e cadute, titanismo e vittimismo
 - sentimento della natura, lirico e patetico insieme
- polemica di Lessing:
 - contro le regole del teatro classico e per un teatro libero dalle convenzioni che rappresenti la realtà umana nella sua varietà affettiva
 - esaltazione di Shakespeare, "genio" e forza della natura che travolge ogni ostacolo
- Herder: attenzione per l'arte popolare (spontaneità e suo sentire)

Intenzioni più importanti dei risultati. Risultati migliori:

- # Goethe, *I dolori del giovane Werther*
- # Schiller, *I masnadieri*

Entrambi dopo la fase giovanile approdarono a lidi diversi da quelli dello *Sturm und Drang*

Traduzioni

Fondamentali furono in Italia le traduzioni delle opere inglesi e tedesche per introdurre modi, lessico e temi nuovi nel classicismo. Tra tutte ricordiamo la fondamentale traduzione *dell'Ossian* di Cesarotti che assolse una fondamentale funzione *di mediazione e di divulgazione di un'esperienza letteraria importantissima sul piano europeo, immettendovi di suo individuazione e definizione di un linguaggio e di uno stile sostanzialmente inediti nella nostra tradizione letteraria, capaci di dare espressione ai moti di una nuova prorompente sensibilità.* (Grosser)

Schematizzazione di materiale di Hermann Grosser da parte di Oscar Testoni per i propri studenti (pro manuscripto – ad usum privatum studentium)